

RICERCA

La Provincia aderisce all'Associazione per lo sviluppo, l'innovazione e ricerca nei settori tecnologici e scientifici

Gli altri soci sono Fondazione Crc, Politecnico e Università di Torino

Cuneo – La Provincia aderirà all'Associazione per lo sviluppo dell'innovazione e della ricerca nei settori tecnologici e scientifici. La decisione è stata presa a maggioranza durante il Consiglio provinciale del 29 ottobre, astenuti i consiglieri Germana Avena (Ds), Guido Brignone e Roberto Mellano (Lega Nord) che ha anche approvato lo statuto dell'associazione. Soci fondatori sono appunto la Provincia di Cuneo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Torino (sede decentrata di Cuneo). All'associazione potranno, inoltre, aderire enti Locali, istituti finanziari e imprese. Le finalità dell'associazione, che avrà sede a Cuneo in via Roma 17, sono state illustrate dall'assessore con delega alla Programmazione e sviluppo, Attività economiche, Politiche comunitarie e Università, Vito Valsania. L'associazione si occuperà di promozione, sviluppo e diffusione della cultura scientifica, tecnologica ed applicativa della ricerca e dell'innovazione, prioritariamente nel comparto agroalimentare e agroindustriale, favorendo il raccordo tra le competenze presenti all'interno degli Atenei piemontesi ed in altri centri di ricerca e la struttura delle imprese operanti sul territorio, ed in particolare modo con quelle della provincia di Cuneo e del Piemonte. Primo obiettivo dell'associazione sarà quello di sostenere finanziariamente i progetti di innovazione e di ricerca di Tecnogrande spa di Dronero che è stata attivata con il contributo della Regione Piemonte attraverso i Fondi comunitari del Programma 2000/2006. Con il finanziamento sono stati attivati i laboratori di compatibilità elettromagnetica, nanotecnologie, tecnologie meccanica, microelettronica e energetica, ai quali possono rivolgersi le imprese. Per il settore agroalimentare sono attualmente in corso progetti di ricerca applicata sulle tematiche della qualità e sicurezza nei prodotti alimentari, tracciabilità nella catena di distribuzione e del packaging. Al dibattito sono intervenuti alcuni consiglieri provinciali. Marco Pedussia (Fi) ha ribadito la positività



dell'accordo, mentre Guido Brignone (Ln) si è detto critico sull'iniziativa, chiedendo un ruolo più da protagonista per la Provincia e non solo nel settore della ricerca agroalimentare. Secondo Brignone “la ricerca scientifica ha un fondamento diverso: servono comitati di ricerca con esperti internazionali”. Per Elio Rostagno (Margherita) “Tecnogrande è una società che potrà produrre utili e l'associazione serve a sostegno di tali iniziative, anche se la Provincia deve vigilare”. Anche Francesco Rocca (Margherita) ha parlato di una “scommessa che non si può fermare”, mentre per Giuseppe Lauria (Gruppo misto) le audizioni delle varie società partecipare servono “non per chiuderle, ma per sapere che cosa fanno”. Franco Guida (Udc) ha ricordato che si tratta di una compartecipazione e che “occorre capire come il sistema provinciale possa integrarsi con quello regionale”. Per Mario Bertoldi (Ds) occorre confermare una vicinanza alle imprese, mentre per Carlo Castellengo (Fi) l'utilità dell'associazione ci sarà se servirà alla ricerca e l'aspetto qualificante saranno le persone. Al termine, l'assessore Valsania ha ripreso i singoli interventi ribadendo che innovazione e ricerca sono i temi finanziati dall'Unione europea. (42-729xy07)